

ANDROPOLOGIA BIBLICA

L'ORIGINE DELL'UOMO

1) Creazione o Evoluzione?

- A) La Bibbia insegna chiaramente la dottrina della creazione particolare di Dio, il che significa che Dio ha fatto ogni creatura «secondo la sua specie». Egli creò le varie specie e poi le lasciò sviluppare e progredire secondo le leggi del loro essere. La distinzione tra l'uomo e le creature inferiori è implicita nell'affermazione che « Dio creò l'uomo a sua immagine » (**Gen. 1:27**).
- B) La teoria dell'evoluzione si oppone alla creazione particolare, perché essa insegna che tutte le forme di vita si svilupparono da una forma e che le specie più elevate si svilupparono da quelle inferiori, cosicché, ad esempio, ciò che una volta era una lumaca è divenuto un pesce; ciò che una volta era un pesce è divenuto un rettile; ciò che era un rettile è divenuto un uccello e, per farla breve, ciò che era una scimmia è divenuto un essere umano. La teoria è la seguente: Nel passato più remoto apparvero la materia e la forza — come e quando la scienza non lo sa. Tra la materia e la forza apparve una cellula di vita — da dove nessuno lo sa. In questa cellula vi era una scintilla di vita, e da questa cellula originale hanno avuto origine tutte le cose viventi, dai vegetali all'uomo, e lo sviluppo è stato controllato dalle leggi inerenti. Queste leggi, in unione alle condizioni circostanti, spiegano le varie specie venute in essere e che ora esistono, l'uomo compreso. Cosicché, secondo questa teoria, vi è stata una graduale e continua ascesa dalle forme più basse di vita alle più alte, fino a raggiungere l'uomo.

2) Che cos'è una specie?

- A) Una classe di piante e di animali che hanno delle proprietà caratteristiche in comune, e che possono riprodursi all'infinito senza cambiare tali caratteristiche.
- 1°. Una specie può produrre una varietà, cioè una o più piante o animali che possiedono una spiccata particolarità non comune alla specie in generale.
 - 2°. Ad esempio, si può produrre uno speciale cavallo da corsa, con uno speciale allevamento; ma esso rimane sempre un cavallo.
 - 3°. Quando viene prodotta una varietà e perpetuata attraverso molte generazioni abbiamo una **razza**. Così nelle specie canine vi sono molte razze che differiscono considerevolmente l'una dall'altra, ma restano sempre delle caratteristiche che li distinguono come appartenenti alla famiglia canina.
 - 4°. Ora, quando leggiamo che Dio ha fatto ogni creatura secondo la sua specie, noi diciamo che Dio li ha fatti incapaci di formare altre varietà: intendiamo che Egli ha fatto ogni specie distinta e separata, e ha messo una barriera tra loro, cosicché, ad esempio, un cavallo non si svilupperà mai in modo da produrre una razza di creature che non si possano più chiamare cavalli.
- B) Qual è la prova attraverso la quale si possono distinguere le specie?
- 1°. Se gli animali possono essere appaiati e così riprodurre continuamente una feconda progenie, essi sono della stessa specie.
 - 2°. Ad esempio, i cavalli e gli asini sono di specie diversa, perché, sebbene incrociandosi essi generino il mulo, il mulo non può generare un altro mulo e produrre così la specie dei muli.
 - 3°. Questo fatto si oppone alla teoria della evoluzione, perché mostra chiaramente che Dio ha messo una barriera per impedire che una specie si sviluppi in un'altra.
- C) La scienza è stata definita come «la conoscenza sperimentata».
- 1°. L'evoluzione è un fatto provato scientificamente? La teoria dell'evoluzione meglio formulata è quella di Darwin; ma potremmo citare i nomi di molti illustri scienziati che

hanno dichiarato che la teoria di Darwin è stata scartata, perché non ha superato la prova. Il Dott. Coppens, scrive:

Sebbene gli scienziati lavorino da molti anni esplorando terre e mari, esaminando i residui fossili di innumerevoli specie di piante e di animali, e impiegando tutto il genio inventivo dell'uomo per ottenere e perpetuare nuove varietà e razze, non hanno mai potuto mostrare una sola prova decisiva dell'avvenuta trasformazione di specie. Gli animali sono oggi come quelli rappresentati sulle piramidi e quelli mummificati nelle tombe d'Egitto, e come erano prima che lasciassero le loro forme fossili nelle rocce. Molte specie si sono estinte; se ne sono trovate altre delle quali non sono stati trovati esemplari molto antichi; ma non può essere provato che una specie si sia evoluta in un'altra.

- D) Vi è un vuoto incolmabile tra il bruto e l'uomo — tra la forma più elevata degli animali e la forma più bassa della vita umana.
- 1°. Non esistono animali che usino strumenti, che facciano il fuoco, che impieghino un linguaggio articolato e che abbiano la capacità di conoscere le cose spirituali. Ma tutte queste cose sono presenti nella forma più bassa della vita umana.
 - 2°. La scimmia più intelligente è solo un animale; l'essere più degradato dell'umanità è certamente un essere umano.
- E) Gli evoluzionisti hanno immaginato un tipo di creatura attraverso la quale è passata la scimmia prima di pervenire al livello umano.
- 1°. Questo è « l'anello mancante » che è stato chiamato Pithecanthropus Erectus.
 - 2°. Le prove? Qualche anno fa vennero scoperte nell'Isola di Giava poche ossa: due denti, un osso del femore e un pezzo di cranio. Con l'aggiunta di gesso hanno ricostruito l'anello che unisce l'uomo alla creazione più bassa.
 - 3°. Altri « anelli » sono stati costruiti in modo simile. Ma il Dott. Etheridge, esperto del Museo Britannico, disse: « In tutto questo grande museo non vi è un solo frammento di prova della trasmutazione della specie, mentre è pieno di prove della completa falsità di quest'opinione ».

Gli evoluzionisti cercano di unire l'uomo alla creazione bruta; ma Gesù Cristo è venuto nel mondo per unire l'uomo a Dio. Egli prese su di Sé la nostra natura per glorificarla per il destino eterno. A tutti quelli che Lo ricevono Egli dà il diritto di diventarlo figliuoli di Dio (**Giov. 1:12**); e coloro che partecipano alla Sua vita divina diventano membri di una nuova e più elevata razza; quella dei figliuoli di Dio. Questa nuova razza, però («uomo nuovo» **Ef. 2:15**), non è venuta dall'evoluzione della natura umana in quella divina, ma per l'ingresso divino nella natura umana. A coloro che sono divenuti «partecipi della natura divina» (**2 Pietro 1:4**), Giovanni l'Apostolo dice: « Diletti, ora siamo figliuoli di Dio » (**1 Giov. 3:2**).